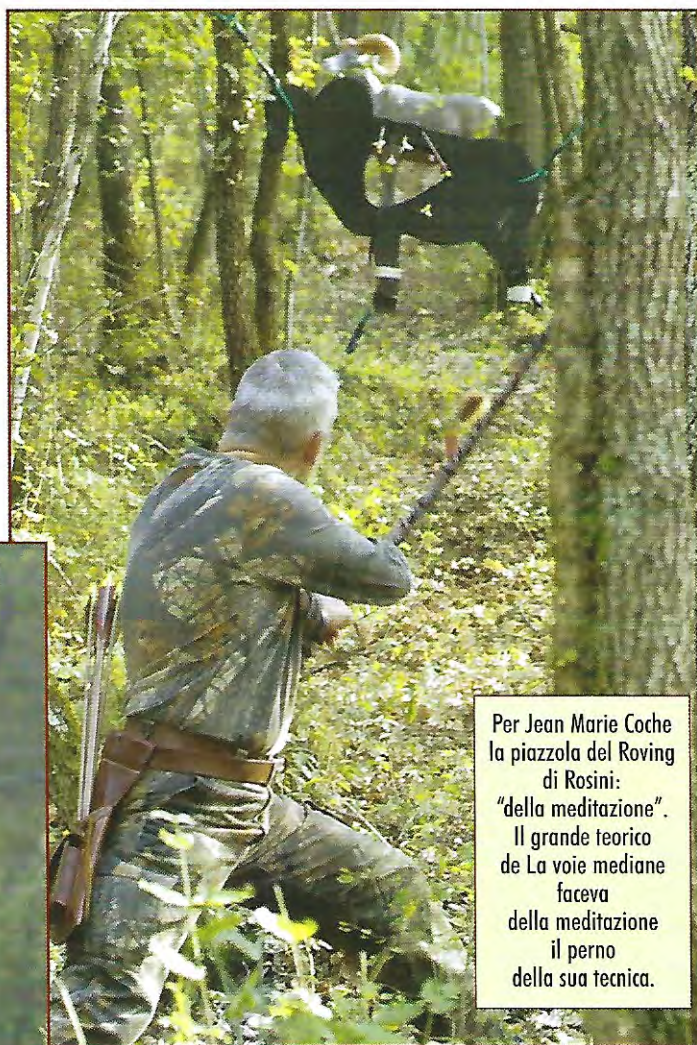


Dai Lunghi Archi si fa festa

Tre le piazzole a tema che hanno fatto scalpore. Quella dedicata a Howard Hill, quella a Fred Bear e quella a Jean Marie Coche. Organizzazione impeccabile e divertimento per tutti fanno di questa tappa un punto di riferimento nazionale.

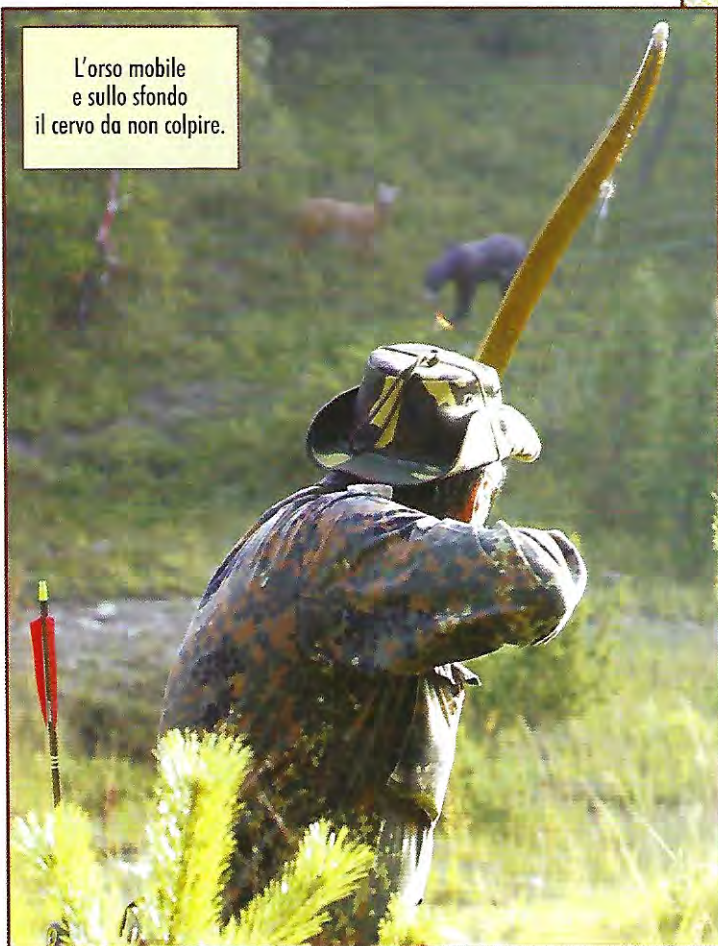
Si è svolto, come tradizione, il Roving dei Lunghi Archi a Savigno, in provincia di Bologna. Un successo come sempre... bellissima la gara, alta la partecipazione con concorrenti giunti da tante Regioni e splendida anche la giornata di un autunno mite e soleggiato. Come da tradizione, all'arrivo siamo stati viziati e coccolati da una pantagruelica colazione, a cura delle signore dei Lunghi Archi e così perfettamente rifocillati abbiamo raggiunto le piazzole di tiro, dando inizio alla competizione. Schiamazzi e risate hanno ben presto animato il bosco, preso in prestito ancora una volta dal popolo Fiarco. Ai Roving c'è sempre un'atmosfera leggera, divertente, che pur facendo salva la competizione, non si concede mai ad eccessi di pignoleria o nervosismo. I tiri risultavano perfettamente ambientati e i tagli di luce nel bosco contribuivano a rendere l'atmosfera magica e impegnative le valutazioni. La gara è stata concepita come sempre nel segno della continuità e dell'ispirazione etico venatoria. Le situazioni di tiro sono state stu-

52



L'orso mobile
e sullo sfondo
il cervo da non colpire.

Per Jean Marie Coche
la piazzola del Roving
di Rosini:
"della meditazione".
Il grande teorico
de La voie mediane
faceva
della meditazione
il perno
della sua tecnica.



diate per posizionare "il bersaglio giusto nel posto giusto". Dice Danilo Rosini, presidente della oramai storica O8 Luar: "Detta così sembra facile, ma per farlo occorre essere cacciatori, veri appassionati della "nobile arte" e profondi conoscitori delle caratteristiche di quello che in gergo tecnico-venatorio viene definito un ecosistema: un ambiente naturale (biotopo) in cui esseri viventi e vegetali vivono con reciproche influenze. In ogni nostro bosco si distinguono sostanze minerali o organiche non viventi, organismi autotrofi (piante verdi) organismi eterotrofi distinti in erbivori e carnivori e i saprofiti che decompongono sostanze organiche o inorganiche. Tutto questo assieme costituisce una catena alimentare. Il bosco è quindi una grande risorsa, di cui usufruire con discrezione e da non depauperare, poiché noi ne siamo ospiti occasionali, quasi



La piazzola dedicata a Fred Bear: "la rapidità". Bear era noto per tirare con estrema rapidità di esecuzione e grande precisione.

sempre sgraditi". Guardando al bosco da questo punto di vista diventa facile concepire una gara di simulazione venatoria in modo conforme alle caratteristiche del territorio, anche in base alla stagione in cui la gara si svolge. Ecco allora che in una scolina sta bene un leprotto, in una pineta un cervo o un daino, in un querceto con terreno fangoso un cinghiale, su un ramo (con terrapieno dietro) un gallo forcello, a ridosso di un torrente una nutria o un istrice, in una radura vicino a un boschetto un capriolo in allerta e magari lì vicino un lupo in attesa di sorprenderlo... e via dicendo. Le tipologie delle piazzole che hanno caratterizzato la gara sono state tante.

Cinque piazzole con un predatore e due prede: se il predatore non è colpito con la prima freccia la piazzola è nulla. Mobili molto realistici (gallo cedrone che si alza in volo per effetto di un contrappeso che lo fa salire anziché scendere). Un orso su rotaia, non visibile



Ad Howard Hill è dedicata la piazzola denominata: "la precisione". Hill tirava con archi dal carico molto consistente, anche oltre 100#, sempre con estrema precisione.

dai picchetti di tiro. "Inganni" posizionati dietro o a fianco ai veri bersagli, che se colpiti registravamo punteggi negativi. Le tre piazzole speciali, con lame da caccia, dedicate a tre grandi personaggi dell'arcieria mondiale: Howard Hill ("la precisione", tre frecce a tempo in allontanamento); Fred Bear ("la rapidità", tre frecce in 20" su tre bersagli, parzialmente nascosti da altrettanti

"inganni"); Jean Marie Coche ("la meditazione", un big horn dà colpire passando attraverso una maschera in gomma dello stesso big horn, con ritagliata la sola area vitale). La piazzola "etica" con tre cervi sovrapposti: un maschio adulto al centro da colpire, con dietro una femmina a pascolo e tra le zampe un cucciolo, entrambi da non colpire. Questa la filosofia del Roving dei Lunghi Archi illustrata da Danilo che unita alla nostra filosofia del divertimento ha creato ancora una volta un evento memorabile per i fortunati partecipanti. A fine prova, si è svolta anche una lotteria con molti premi in palio, fra i quali due archi, un long bow ed uno storico. Per ragioni di spazio, riporto solo i risultati delle due principali categorie ma chi volesse consultare la classifica completa potrà farlo sul sito ufficiale del circuito Roving... www.Roving.org. Nel ricurvo cacciatori vittoria meritata di Bortolo Maj con 690 punti, seguito da Mauro Melame con 635 e Andrea Guidotti con 575. Per le Diane, sempre con il ricurvo, abbiamo la sottoscritta al primo posto con 550 punti, seguita dalla bravissima Maria Lucia Stroppa al suo esordio con il ricurvo con 360 punti e terza Cristina Mihal con 350.

Quanto all'agguerrita lotta fra i long bow, questi i risultati: fra i cacciatori, oro a Walter Marzorati con 630 punti, rincorso da Dario Lotta con 575 e al terzo posto il grande Edo Montesel con 505. Per le Diane la vittoria arida a Cristina Formichini con 404 punti, seguita da Daniela Barbolini con 360 e Donatella Rizzi con 285. Finisce qui l'ennesima cronaca di un bellissimo Roving... ma per quanto ci impegniamo a scrivere, non potremo mai rendere a pieno l'idea di cosa significa prendere parte ad eventi come questo... quindi, cercate di non mancare il prossimo!

F.C.

ArcheryOnline.it

click.... ordinato
click.... spedito
click.... 10!

info@archeryonline.it tel 0744 334151 fax 0744 334141